



RECENSIONI  
ANNO IX  
2019 | martedì 22 gennaio



teatro  
ARCOBALENO

adattamento e regia  
VINCENZO  
ZINGARO

Tito Maccio Plauto allo Stabile del classico

# Rudens: gòmena

teatro  
ARCOBALENO  
teatro  
ARCOBALENO

o cordone ombelicale



di TOMASO CAMUTO

A Vincenzo Zingaro va riconosciuto il non indifferente merito di credere nel repertorio classico (greco e latino) che da oltre due millenni rimane caposaldo del teatro. Zingaro è forse l'unico a Roma a riproporre costantemente da decenni testi di Tito Maccio Plauto, stranamente di rappresentazione sporadica in Italia, a differenza di quelli di Aristofane visibili con frequenza maggiore. Il greco Aristofane esplicava peraltro una satira politica mordace e spesso condita di volgarità; meno plateale e più castigato il latino Plauto le cui commedie porgono caratteri umani più o meno universali e privi di nette allusioni alla contemporaneità. *Rudens* di Plauto – rappresentata sino al 20 u.s. al teatro Arcobale-

no in Roma – è una storia solo apparentemente di maniera e si distacca da altre commedie dell'autore per la sua gradevole descrizione di un umile ambiente di pescatori. Siamo a Cirene (attualmente sulla costa della Libia, ma già colonia greca e poi romana) e tutto si svolge secondo i normali canoni della commedia classica, culminante in una portentosa agnizione: un padre ed una figlia potranno riconoscersi e riabbracciarsi dopo molti anni dal rapimento di lei, grazie al contenuto di un baule fortuitamente ripescato dal mare. Il curioso titolo *Rudens*, che generalmente non si traduce, fa riferimento alla gòmena con la quale viene tirato a terra il baule rivelatore... una corda che è anche allegoria degli affetti pa-

terni e filiali. La commedia, ridotta e sfrondata dal regista, funziona e diverte tuttora. Le scene color pastello di Lorenzo Zapelloni e i piacevoli costumi fiabeschi o da cartone animato di Emiliana Di Rubbo, con le ammiccanti musiche (cantate dal vivo dagli attori) di Giovanni Zappalorto, contribuiscono a creare un'atmosfera da vecchia operetta. Sei interpreti, con qualche doppio ruolo: una menzione a parte per il padre, Ugo Cardinali (nella foto a dx), al cui fianco vi sono Annalena Lombardi (buona la sua prova), Laura De Angelis, Piero Sarpa, Rocco Militano e Fabrizio Passerini. Tutti recitano con più o meno marcate inflessioni dialettali isolate che suscitano risate e applausi da parte del pubblico dell'Arcobaleno.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it  
email: [palcoscenico@scenacritica.it](mailto:palcoscenico@scenacritica.it)  
telefono: 360313707

